

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

il decreto-legge 17 febbraio 1998, n. 23, che detta « Disposizioni urgenti in materia di sperimentazioni cliniche in campo oncologico e altre misure in materia sanitaria » per regolare e tutelare da eventuali speculazioni sui pazienti la sperimentazione del metodo Di Bella, ha provocato la protesta del professore e di molti pazienti che stanno seguendo o si stanno avvicinando alla terapia;

nello spirito di salvaguardare e valorizzare il clima di collaborazione scientifica della cura si ritiene che:

detto decreto potrebbe avere effetti rilevanti sui pazienti che stanno già seguendo la terapia e soprattutto su coloro che non saranno inseriti nelle liste degli ammessi alla sperimentazione, in quanto in base all'articolo 2 si può evincere che per i singoli casi i medici possano prescrivere i medicinali previsti dal protocollo Di Bella solo nel caso che il paziente non possa essere utilmente trattato con le terapie tradizionali. Una lettura formale di tale disposizione potrebbe così ostacolare i pazienti già in cura, o che si stanno avvicinando alla terapia, aprendo dispute mediche sulla mancanza o meno di terapie consolidate per i singoli casi, e potenzialmente riducendo la possibilità d'utilizzo ai soli casi di malattia « terminale ». In questa fase di incertezza e in attesa dei risultati della sperimentazione appare invece più opportuna una maggior attenzione a quei pazienti che già ora stanno seguendo la terapia Di Bella, anche contro le indicazioni delle strutture sanitarie, garantendo la continuità e la libertà di scelta terapeutica (anche se necessariamente informata);

il decreto poi pone problemi riguardanti le norme a tutela della *privacy* in

quanto potrebbe esserci « una schedatura » dei malati in netto contrasto con le disposizioni in materia. Lo stesso Garante della *privacy* ha sottolineato in una sua nota la necessità di apporre alcuni correttivi al decreto in questione al fine di garantire la tutela dei dati personali anche specificando dettagliatamente l'utilizzazione degli stessi;

nonostante le dichiarazioni delle aziende produttrici di alcuni medicinali, fra cui la somatostatina, i prezzi al consumo sono ancora elevati e vi sono stati casi di mercato nero e di gravi speculazioni —:

se intenda consentire la continuità terapeutica anche ai pazienti che non parteciperanno alla sperimentazione del metodo Di Bella tutelando i medici da eventuali sanzioni disciplinari e la libertà di scelta terapeutica al di fuori delle strutture sanitarie;

se si ritenga di chiarire e di semplificare tutte quelle procedure volte alla tutela dei pazienti da eventuali speculazioni e aggiri, senza per questo incatenare « burocraticamente » quanti con dedizione e con amore per la ricerca si sono avvicinati da anni alla metodologia in questione;

se non si intenda in tempi brevi apportare tutte le modifiche necessarie al decreto-legge 17 febbraio 1998, n. 23, al fine di garantire la continuità terapeutica, la segretezza dei dati personali dei malati, procedure amministrative più snelle anche se parimenti efficaci;

se non si ritenga opportuno garantire la vendita al minuto dei medicinali previsti dal protocollo Di Bella ai prezzi praticati alle Aziende sanitarie in modo da evitare ogni sorta di speculazione sulla pelle degli ammalati.

(2-00936)

« Schmid, Olivieri ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella sola giornata del 25 febbraio 1998 la camorra nella provincia di Napoli ha colpito mortalmente per ben tre volte;

la strage nel napoletano e nel casertano continua sotto gli occhi di una popolazione terrorizzata, nell'assenza dello Stato e alla presenza soffocante e sanguinaria dell'antistato;

la drammatica emergenza della criminalità organizzata, quale problema nazionale di straordinaria drammaticità, non può che essere affrontata con un intervento complesso e sinergico che deve interessare il Governo nella sua collegialità e deve vedere in prima linea i ministeri dell'interno, di grazia e giustizia e del lavoro e della previdenza sociale e della pubblica istruzione;

appare quindi indispensabile che il Parlamento venga con assoluta urgenza

informato sulla reale situazione dell'ordine pubblico e della sicurezza nelle province di Napoli e di Caserta —:

a quali misure il Governo intenda immediatamente ricorrere per far fronte in maniera adeguata e professionale a tale drammatica situazione;

se e quando il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'interno intendano riferire alla Camera in merito all'ordine pubblico ed alla sicurezza delle due suddette province in un'apposita seduta dedicata esclusivamente a tale emergenza.

(2-00937)

« Giuliano, Biondi ».